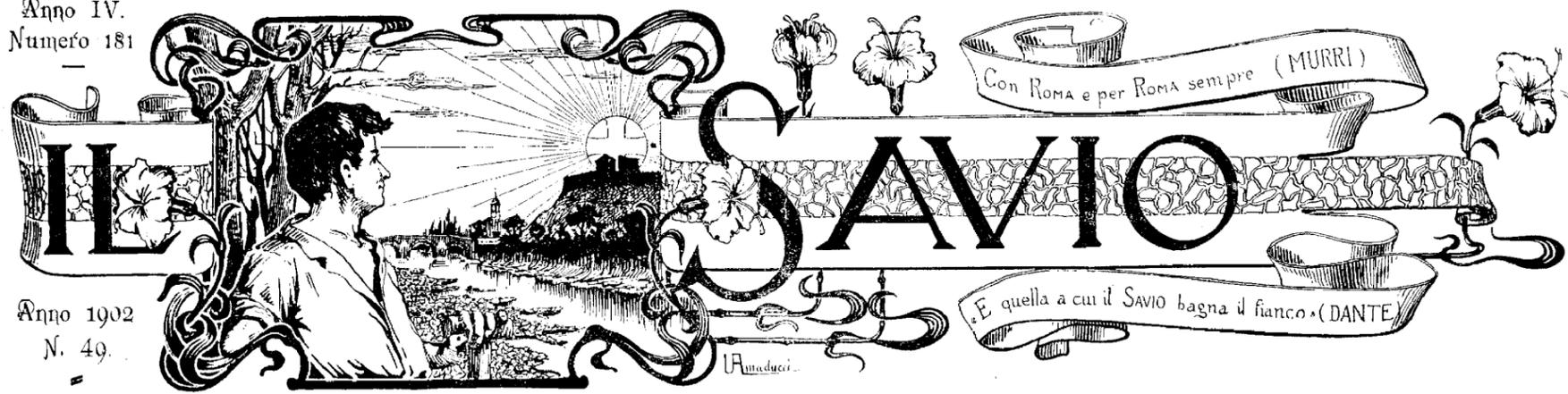


Anno IV.
Numero 181Anno 1902
N. 49.

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSCRIZIONI
Cesena: Tip. Franc. Giovannini.
Milano: Achille Levi, Uff. Pubbl.
Bologna: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

IL DIVORZIO

L'agitazione promossa dai cattolici italiani contro l'incivile ed immorale disegno di legge sul divorzio presentato dai deputati socialisti Berenini e Borciani, la quale aveva parlato con tanta forza di ragioni ed eloquenza di cifre, dava motivo di sperare che in Italia non si sarebbe fatto questo passo di regresso verso la barbarie; che sulla fronte del popolo nostro non si sarebbe impresso questo vergognoso marchio d'immoralità.

La volontà della nazione si era manifestata per bocca della maggioranza de' suoi cittadini, ed un governo a regime rappresentativo avrebbe dovuto comprendere quale era la via da seguire in questo caso. L'avrebbe dovuto comprendere... se nei nostri uomini di governo il desiderio massonico di lanciare insulti alla Chiesa non fosse superiore al desiderio di parere almeno onesti, e non li compensasse anche delle gravissime responsabilità, cui vanno incontro col porre la società sulla via del dissolvimento il più certo, dal momento che spargono con mano sacrilega ed audace il seme della dissoluzione nella famiglia, base e principio d'ogni civile società, santuario in cui solo la natura e la religione possono penetrarne e dettarne la legge fondamentale.

E così fra non molto tempo la Camera sarà chiamata a discutere su questo progetto, che il Governo ha fatto suo, presentandolo accoppiato ad un altro, quello sulla ricerca della paternità, che dovrebbe per la sua bontà far chiudere gli occhi sulla ributtante immoralità del primo, e procurargli il passaporto.

Noi non vogliamo qui ripetere quanto in questo anno s'è scritto contro il divorzio; ma giacché il Governo ha creduto di poter far il sordo al grido di protesta che la coscienza italiana vigliaccamente offesa ha sollevato, i cattolici, e quanti con loro conservano il sentimento dell'onestà non possono serbare un silenzio, su cui forse si è fatto più d'un calcolo.

È vero che in quel prodigio di balordaggine e d'iniquità, che è la relazione del Governo sul divorzio, si dice che in questo caso *i doveri dello Stato non possono misurarsi alla stregua della maggioranza cattolica; che la questione religiosa non è fra loro che una questione vaticana*; ma anche passando sopra alla parte che in questa materia vi ha la nostra coscienza di cattolici, si può sempre dimandare se noi nelle nostre polemiche contro il divorzio abbiamo fatto delle discussioni puramente teologiche e confessionali, e non piuttosto abbiamo portato la questione in un campo meno alto, ma più vasto, in cui molti anche non cattolici si sono aggiunti a noi, dove senza sconfessare la nostra qualità di cattolici abbiamo parlato come cittadini, e come uomini civilizzati.

È un sistema comodo quello dei relatori del Governo cambiare con ammirabile disinvoltura le carte in mano, sciogliere una questione col negarne l'esistenza, o collo spostarla a capriccio, ma la maggioranza cattolica, che s'opponesse ad un disegno di legge, e gli solleva contro una solenne agitazione di protesta non è così ingenua da invocare oggi la sola osservanza del primo articolo dello Statuto per far cadere questo progetto, che lo colpisce e lo infrange nella maniera la più sfacciata; non si presenta solo in nome della sua religione al Governo mentre sa che, dove c'è l'abitudine di operare certi

miracoli di trasformismo, si può sempre di una questione eminentemente religiosa farne una *questione vaticana* (?); ma ha parlato e parla in modo che la maggioranza cattolica, *alla cui stregua non possono misurarsi i doveri dello Stato* diventa la maggioranza dei sudditi e dei cittadini italiani; ed allora il Governo parlando senza inutili ipocrisie potrebbe dire che vuole la legge sul divorzio non perchè il paese sia matura a riceverla, non perchè la esigano le condizioni della società presente, ma solo perchè pe' suoi intenti è necessario lanciare questo insulto alla civiltà mettendosi in opposizione coll'insegnamento della Chiesa.

Ma se non si vogliono, se non si considerano le proteste che noi innalziamo in nome delle nostre convinzioni religiose, non per questo taceremo. Il Governo non vuole avanti a sè dei cattolici *vaticanisti*! ebbene si troverà dinnanzi cittadini, che non vogliono veder scalzati i fondamenti della società da chi ha il dovere di difenderla; uomini, che non hanno perduto il sentimento della onestà, che non vogliono vedere coperto del manto della legge quanto di più ributtante, osceno, immorale ed incivile vi è nella natura umana.

E se questa nuova sventura cadrà sulla infelice nostra nazione, la storia che dovrà registrarne le funeste conseguenze, bollerà il nome dei responsabili col marchio del disonore e della prepotenza, e dirà anche che il paese non la voleva. **B.**

**

Intanto siamo lieti di constatare che un primo smacco il Governo l'ha avuto nella elezione della commissione parlamentare, che dovrà presentare la relazione sul disegno di legge. Sopra gli otto commissari eletti, cinque sono contrari al divorzio e tre soli favorevoli.

**

IL SIGNIFICATO

Togliamo dall'OSSERVATORE CATTOLICO:

Che cosa significa l'esito della votazione d'oggi negli uffici? Significa una cosa molto importante e molto lieta: questa, che la Camera ha voluto nettamente separare la questione del divorzio da quella di indirizzo politico e finanziario: tant'è che mentre gli uffici elessero una commissione completamente favorevole agli sgravi, ne elessero una contraria al divorzio, e questo col concorso anche di parecchi ministeriali.

Al governo viene così tolta la possibilità di agitare lo spauracchio di una crisi in senso reazionario: la Camera non fa questione tra Sonnino e Zanardelli; la fiducia non c'entra: la discussione viene portata e mantenuta in un terreno molto più elevato.

Zanardelli comprende di essere personalmente colpito e fa ogni sforzo per vincere; ma egli sente un'altra cosa che pur non vuol confessare: sente cioè che la maggioranza dei suoi colleghi di gabinetto non è disposta al suicidio per soddisfare l'ambizione che Zanardelli non ha mai dissimulato di associare il suo nome al divorzio: non è un mistero per nessuno che nè Prinetti nè Giolitti approvano in fondo al cuore l'ostinazione del loro capo: essi non ignorano che le condizioni prevalenti dello spirito pubblico sono contrarie, e non sanno vedere la necessità di compromettersi, e di arrischiare un naufragio inutile. Forse e senza forse l'esito delle votazioni d'oggi rispecchia questa situazione, che qui è assai commentata: se il divorzio cadrà è certo che Zanardelli dovrà ritirarsi: ma è pur certo che la sua successione non sarebbe raccolta dalla opposizione, bensì da Giolitti.

LA RIPRESA DEL LAVORO

Se guardandoci attorno esaminiamo la nostra condizione rispetto gli altri partiti, c'è poco da rallegrarci della organizzazione sociale cattolica nel nostro paese, e i lettori sanno che più d'una volta abbiamo lamentato schiettamente, liberamente l'inattività e l'incoscienza dei cattolici che hanno lasciato occupare dagli avversari un campo, che per noi si mostrava fecondissimo.

Ma non è per far delle recriminazioni e dello inutili lamentele che anche questa volta riprendiamo a parlare della nostra organizzazione interna: è per far vedere che l'inferiorità nostra rispetto agli avversari, e la debole speranza di riconquistare il terreno perduto è cosa puramente locale. Fortunatamente in tutto il resto d'Italia dov'era prima apparsa l'azione cattolica ed anche in molti luoghi affatto vergini a questo movimento, superata la crisi che ne aveva arrestato lo sviluppo e l'allargamento si è trovata la via diritta pel nostro cammino attraverso le correnti delle idee e dei partiti in Italia, si è ripresa la fiducia nell'Opera dei Congressi che raccoglie tutte le nostre forze, e colla fiducia si è manifestata la volontà ferma e tenace di lavorare alacremente e vigorosamente in tutti i rami della nostra vita sociale.

Le circolari del Presidente generale, il programma del II Gruppo hanno proiettata la luce e la chiarezza in mezzo alla confusione ed all'incertezza che avvolgevano le discussioni e le questioni tra le varie gradazioni delle nostre forze. Il programma della democrazia cristiana proclamata apertamente e sinceramente dai capi dell'Opera ha fatto rimanere l'amore e la fiducia nell'antica madre delle nostre associazioni. Ed ora dappertutto circola, dove più dove meno intensa e appariscente, un'energia di lavoro che ravviva e conforta.

Passa per le vecchie società di mutua assistenza, di cooperazione un soffio di modernità e di vita nuova; il bisogno e l'intento di farci conoscere dagli avversari, di far sentire la nostra influenza e il peso del nostro patrimonio intellettuale morale ed economico sulla vita nazionale è oggi dai cattolici più sentito e studiato. Entra ormai nella coscienza dei nostri uomini la convinzione che se vogliamo che gli avversari ci rispettino e ci rendano giustizia è necessario che noi reclamiamo con ogni mezzo e in ogni forma il posto che ci compete nella società e ci rendiamo coi nostri meriti e i nostri servizi pel popolo e per la patria bene accetti agli italiani che ci hanno fin qui riguardato se non sempre come nemici, almeno come uomini immeritevoli di considerazione.

Perciò al concetto e alla tattica di difesa delle nostre idee e dei nostri interessi di cattolici sottratta il concetto e la tattica di *conquista* di nuovi elementi e di nuove energie, sono intere forme di vita sociale, sono classi, interessi e indirizzi vissuti e sviluppati all'infuori o contro allo spirito cristiano che bisogna ricondurre all'influenza vivificante della Chiesa e che bisogna riguadagnare a Gesù Cristo, mercè l'assimilazione dei mezzi e delle forme usate dagli avversari e coll'adattamento all'ambiente moderno della società. Tutte le società sono buone, tutti gli espedienti della propaganda possono essere vantaggiosi purchè tutto sia fatto coll'animo libero da ambizioni e interessi egoistici e coll'intento costante di procurare non la gloria e il bene materiale nostro ma il trionfo della Chiesa e del cristianesimo.

Nella concorrenza cogli altri partiti e specialmente coi socialisti non ci deve venir meno la persuasione della nostra superiorità nel lavoro minuto e pratico delle riforme pel benessere del popolo.

L'esperienza di pochi anni deve averci fatto toccar con mano che noi siamo più tecnicamente e moralmente capaci di render utili servizi al popolo nell'amministrare le associazioni di tutela, di assistenza, di cooperazione, di produzione. Lo sviluppo e la solidità della nostra organizzazione economica non teme il confronto con quella di qualsiasi altro partito in Italia. Questa constatazione apparirà ognora più evidente coll'estendersi rapido e col consolidarsi co-

stante dei nostri istituti sociali, come ce ne è data sicurezza dalle notizie che abbiamo dagli amici e dai giornali. Le casse rurali e le unioni professionali, le agitazioni e le iniziative per problemi ed opere interessanti e benefiche sorgono e si moltiplicano anche in provincie che dalla maggior parte degli italiani sono considerate come morte, pel ristagno della vita commerciale ed agricola, come nella Sicilia.

Noi siamo lieti di questa ripresa del lavoro sociale dei cattolici in Italia, quantunque non abbiamo di che consolarci delle condizioni di casa nostra, e speriamo che l'attività delle nostre forze si rivolgerà anche nel campo intellettuale, per lo splendore della scienza e dell'arte cristiana. Questo conforto è tanto sentito e tanto pieno di soddisfazione che non ci possiamo non lusingare che dal nostro flusso di vita e di movimento nelle regioni che ci circondano venga un impulso e una ragione di risurrezione anche per noi. *Quod est in votis.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

CARPINETO, 3 Dicembre.

Zelo ad oltranza. — Perché non dirlo subito? Il termometro della lega di Carpineto da qualche tempo segna basso, molto più basso del calor naturale. La sconfitta pel giogatico per la quale ancora si continua in furibonde escandescenze, varie locali scaramucce tutt'altro che favorevoli, hanno resa la massa dei gregari vittima del più accentuato scoraggiamento e sfiducia. Pare che neppure più si creda alla tanto sospirata, ma eternamente lunga, riforma dei patti coloniali. (*)

I capi, per questa vita senza vita, sono in braccio a compassionevole disperazione. Speravano passi da gigante, e s'avedono invece di avere la lentezza della tartaruga, anzi di fare il progresso dei gamberi.

Per tenere però un po' sollevato il morale si è pensato d'improntare un bel colpo (leggi corpetto) di stato con un clamoroso accompagnamento funebre in forma civile, coll' intervento della Banda di Montiano. A dir vero i merli venuti da fuori furono molti, ma i parrochiani (dietro avviso del parroco a non prendervi parte) si sono mostrati freddi, freddi, anzi i più disgustati per questa manifestazione apertamente antireligiosa, e non intesa dalla loro permanenza in lega. Segno evidente quindi che il colpo non ha colpito, almeno dove e come intendevano gli organizzatori.

E' superfluo il dire che i non iscritti hanno mantenuto tal riserbo, quale non si sarebbe potuto desiderare migliore. Nessuno letteralmente ha preso parte. Fu pure di grande consolazione ed edificazione che, dietro previo avviso, neppure uno mancò alla Chiesa dei bambini della Compagnia di S. Luigi per tanta rumorosa circostanza. Il contegno poi degli intervenuti fu quale si poteva aspettare, in sì grande agglomeramento di ogni colore.

Sarebbe per altro ingiusto il dire che succedessero disordini.

La lega di Carpineto ci permetta però un'osservazione: poteva permettersi un lusso tale in questo tempo in cui si lamenta ovunque la più desolante miseria?

Un'altra ancora: si avrà più il coraggio di asserire che la lega non è contraria alla Religione? A suo tempo si aspetta adeguata e sincera risposta.

Quello che maggiormente ci ha colpiti in quell'accompagnamento è stato il vedere contadini, che per diniegate soccorsi in bisogni pressanti, hanno bellamente acquietata l'ira padronale coll' essersi dichiarati cancellati dalla lega, ed ora che i padroni son lontani, in questi compagni non era le più belle e brillanti figure. Non si può però perdonare in verun modo alla lega di Carpineto (che per zelo vuole avere il sopravvento su molte altre) di non aver di proprio un *protoquantum*, che in simili circostanze sappia spiatellare due parole. Si è dovuto quindi per la circostanza ricorrere alla vicina Casale, la quale generosamente le ha impestato un'amie ex fraticello, che riuscì brillantemente O. Forse l'attenzione continua alla carta (perché si carta cadit etc.) gli dovette impedire quell'energia e quel brio che dà forza ed espressione alle parole. Si dice però (e non è poco) che abbia finito con questa enfatica espressione « Addio, Signora Argentina », non riflettendo il poveretto in quel momento che quel suo aristocratico saluto ad una povera giovane di bassissima condizione era la più sleale ironia pronunziata sulla tomba di un povero morto. Invitiamo quindi l'oratore in parola, per qualche altra cicalata che voglia regalare in avvenire, di aver la compiacenza d'impararla a memoria. Così più libero nei suoi gesti potrà rendersi meno noioso.

Lui.

(*) N. d. R. — Naturalmente noi, come abbiamo espresso più volte non godiamo dello *debito* delle leghe in se stesse; ma delle leghe come erano istituite, con intendimenti più antireligiosi che economici.

La conferenza Piva al Ridotto del Comunale

Gino Piva, uno dei capi dei popolari di Rovigo, s'intratterà circa un mese nella nostra città per tenere un corso di conferenze allo scopo di coadiuvare la locale sezione del partito socialista nell'opera di riorganizzazione dei compagni del collegio.

Domenica passata iniziò il corso nel Ridotto del

Comunale parlando dell'*Azione socialista*. L'egregio dottor Giuseppe Leoni Montini, infocato dai raggi della fede socialista, improvvisò un *mal digerito* e poderosissimo discorso di presentazione del signor... *pardon....* del compagno Piva

Questi incominciò constatando il conflitto fra coloro che, avvezzi ad uno stato di soggezione, aspirano ad una parte di aria, di luce, di benessere, e i botoli della conservazione che contendono ai lavoratori questo diritto. Risalì quindi al periodo del feudalesimo, quando il popolo in mano del principe era strumento materiale, che saziava i desideri di battaglie. Con la rivoluzione francese si iniziò una nuova era (?), ma se scomparvero i principi vennero i capitalisti.

D'allora cominciò l'azione socialista e attorno agli interessi della classe lavoratrice sorse l'organizzazione. E qui il conferenziere si dilungò a magnificare l'efficacia educatrice (?) dell'azione socialista, confrontando lo stato delle masse dei lavoratori prima di quella e dopo. — In ultimo ribattè l'accusa che gli intransigenti fanno ai riformisti di obliare l'ideale e di affievolire e addormentare le energie del proletariato.

L'oratore, che — per debito di lealtà dobbiamo dirlo — si mostrò in generale imparziale e si astenne da invettive contro altri partiti, fu più volte applaudito dal pubblico numerosissimo, fra il quale notammo alcune donne, che non sappiamo — per usare un'ardita e strana similitudine solita in Gino Piva — se siano ancora uscite dal guscio come escono cornute dal guscio le lumache.

Abbiamo detto di proposito che l'oratore si mostrò in generale imparziale, perchè tale non fu quando disse che *i preti, i cattolici, per soffocare la libertà di parola e di propaganda socialista, ricorrono ai fischi, agli urli, alle sassaiuole, e che tante volte i propagandisti socialisti lo debbono ai carabinieri se hanno salva la vita.*

Ci vuole tutta la malafede violenta dei giacobini rossi — molto, ma molto esperti in dimostrazioni piazzaiuole — per voler dare ad intendere simili enormità. Quante belle prodezze non avete scritto, o *coscienti*, nell'albo dei vostri successi! Non sono i cattolici che vanno ai comizi avversari a romoreggiare e ad insolentire, non sono i cattolici che hanno l'abitudine della prepotenza e dell'insulto. E' ben noto il forcaiolismo socialista che a Monza, ad es., lanciò gli iscritti alla Camera del lavoro a guisa di stormo di questurini sulle tre suore e sulle operaie cattoliche; e pazienza si limitasse alle callunnie e all'insulto; ma no: passa anche alle percosse brutali e vigliacche: sì, anche a questi punti il forcaiolismo socialista arriva per imporre violentemente la tirannia dei suoi satrapi in berretto rosso.

Quanto ai fischi, alle sassaiuole ecc., il Gino Piva, uno dei capi del partito popolare di Rovigo, avrebbe dovuto avere almeno il buon senso di non fiatare: ha dimenticato esso la lezione datagli da persona autorevole e per sé e per gli intimi rapporti che ha col partito popolare?

E' ben vero che il periodico *La Lega*, organo di quel partito, disse che i noti metodi di lotta, usati dal popolo rodigino nelle ultime elezioni provinciali, non furono che *scatti spontanei e onesti della folla*. Ma non così li chiama il prof. Cavaglieri, capolista del partito popolare di Rovigo, il quale in una lettera indirizzata al Piva stesso chiama quella roba: « *una forma di lotta non sempre corretta, si dà eccitare, da una parte, gli animi più del necessario, e da provocare, dall'altra, un senso di reazione, e, talora, di disgusto.* »

I fischi, gli urli, le sassaiuole e simili cose dunque non furono *scatti spontanei della folla*, ma frutti di una istigazione pertinace e *non sempre corretta* delle masse popolari, istigazione fatta con la parola e con la stampa dai capi popolari.

S'aggiunga che il prof. Cavaglieri al Piva e C., tra le altre ha scritto queste parole, che arieggiano il più scottante rimprovero: « *Insegnate alla massa di rispettare le decisioni di quel suffragio — anche se falsate, anche se corrotte — che è l'unico legittimo mezzo di future rivendicazioni; insegnatele a non trascender mai, nè con manifestazioni di giubilo, nè con manifestazioni d'odio, che un giorno avrebbero portato magari repressioni sanguinose, e che ora possono alienare i migliori da una causa alta e buona.* ». Il colpo è bene, benissimo assestato, ci pare.

Ma quello che rende ancor più cocente la lezione del sullodato professore sono queste altre sue parole: « *Non si raffrena, no, in un momento di eccitazione collettiva, una folla male prevenuta, eccitata, provocata; basta il gesto di un bambino per spingerla a qualsiasi eccesso; ma non c'è forza di tribuno che valga a ratterverla.* ».

Ed ora continui il Piva a chiamare i propagandisti socialisti, vittime dell'ostruzionismo, delle sassaiuole dei cattolici.

... E così ci pare di avere..... completata la presentazione del Piva fatta dal dott. Leoni.

Garofano bianco

AL TEATRO COMUNALE

Indecenze !

Le rappresentazioni che si succedono in questi giorni al Comunale sono in generale di quelle solite porcherie, che noi non riusciamo a spiegarci come siano tollerate in una città che si rispetta: esse sono vere e proprie offese alla moralità pubblica, più di competenza della polizia che non della critica.

L'indignazione provata non ci lascia nemmeno discutere sui meriti degli attori. Noi non vogliamo perdere ogni senso di dignità prodigando applausi e tessendo lodi: lasciamo far ciò ai panegiristi degli *Amanti* di Donnay. Ma soprattutto ci fa meraviglia la debolezza dell'autorità, la quale permette spettacoli in cui con la stacciataggine più impudente si insulta quel senso morale che ha diritto al presidio della legge.

Non dissimuliamo il disgusto che ci arreca il fatto che la celebre artista Mariani conosciuta da tutti sciupi il suo talento e la sua valentia in certe produzioni drammatiche: essa non avrebbe certamente bisogno di affidare il successo e gli applausi a commedie pornografiche, che sono anche a scapito dell'arte vera.

Intanto constatiamo con piacere che il pubblico censate è accorso in numero scarsissimo alle rappresentazioni: ciò torna a suo onore e servirà una buona volta a persuadere attori e impresari a cambiar... scena.

Il c. t.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 7 — II. AVVENTO. — S. Ambrogio Vesc. Dott.

Lunedì 8 — IMMACOLATA CONCEZIONE. Festa solenne in molte Chiese. — In Duomo la SCHOLA CANTORUM del Seminario eseguirà il seguente programma:

Mattino

INTROITO — Gregoriano.

KYRIE — a 4 voci dispari — LANS.

GLORIA — a 3 voci virili — SCHILDKNECHT.

CREDO — a 3 voci dispari — PEROSI.

OFFERTORIO — a 1 voce — MAPELLI.

SANCTUS — a 2 voci virili — A. CICOGNANI.

BENEDICTUS — a 2 voci virili — PEROSI.

AGNUS DEI — a 2 voci virili — PEROSI.

Sera

LITANIE — a 3 voci dispari — PEROSI.

AVE MARIA — a 2 voci virili — A. CICOGNANI.

TANTUM ERGO — a 3 voci dispari — PEROSI.

D. UGO ARIENTI Dir.

A Boccaquattro saranno celebrate molte Messe lette incominciando alle ore 6. Alle 10: Messa Cantata. — Con uguali funzioni anche a S. Bartolomeo avrà luogo la festa dell'Immacolata, solita a celebrarsi gli anni scorsi nel dì della SS. Trinità.

Martedì 9 — S. Silvestro Abb. — Festa Parrocch. a S. Zenone.

Mercoledì 10 — Traslazione della S. Casa di Loreto.

Giovedì 11 — S. Damaso Papa Mart.

Venerdì 12 — S. Leonardo da Porto Maurizio.

Sabato 13 — S. Lucia Verg. Mart. Festa al Suffragio.

PRO BONO PACIS

Riguardo alla nostra vertenza col March. Almerici, all'alea del dibattimento giudiziario abbiamo preferito, dietro insistenza di persone autorevolissime, il seguente componimento pacifico, che non offende punto la nostra dignità e lealtà, dal momento che è la pura ripetizione di quanto abbiamo sostenuto fin dall'istruttoria.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti dolenti che l'articolo intitolato *Simonie civili*, apparso nel N. 131 (11-12 genn. 1902) del *Savio*, sia stato concepito in modo da prestarsi ad una interpretazione ingiustamente offensiva per il N. U. signor marchese Lodovico Almerici, dichiarano che qualunque siano le espressioni di quell'articolo, era loro intenzione biasimare un sistema in genere, non una persona in particolare, e che molto meno intendevano alludere al signor March. Almerici, la cui onorabilità è superiore ad ogni sospetto.

I sottoscritti nutrono fiducia che la presente leale dichiarazione varrà a far desistere il March. Almerici dalla querela e si obbligano fin da ora al pagamento di tutte le spese.

Eligio Cacciaguerra — Luigi Casadei.

Come corrispettivo della suesa posta dichiarazione il March. Almerici ha fatto recesso dalla querela. E così, superata anche questa prova, il Savio continua per la sua via.

Quanti fastidii in questi giorni per la scelta d'un Almanacco da acquistare o regalare! Scrivete alla Libreria Salesiana di Torino. Per quaranta centesimi riceverete la BUONA STRENNA per il 1903, con 88 incisioni e 80 pagine di piacevolissima lettura, senza annunzi commerciali.

PRO IMPIEGATI

La Lega di miglioramento Impiegati e Commessi ci comunica:

« È noto che questa associazione aveva chiesto al Comune che anzitutto nell'assunzione di nuovo personale fossero preferiti a parità di merito i nostri soci e che in secondo luogo venisse fatto obbligo ai suoi impiegati di non assumere altri impieghi, oltre quello che già occupano presso l'Amministrazione Comunale.

Ora la Giunta Municipale nella sua lettera 28 Nov. indirizzata a questa Società, nulla risponde alla nostra seconda domanda, e dalla prima cerca di schermirsi avvertendo che il regolamento organico degli impiegati prescrive di regola per la nomina il sistema del concorso e dicendo che — pur non essendo aliena in massima dall'accettare o proporre la nomina ad impiegati di persone ascritte alla Lega — non può per ora assumere alcun impegno, perchè la preferenza dovrà darla piuttosto agli impiegati del dazio che fra giorni verranno spostati dal passaggio del nostro Comune fra gli aperti.

La Lega però non essendo soddisfatta di tale risposta perchè incompleta e poco chiara, pur riconoscendo che si debba fare l'eccezione di cui sopra a favore degli impiegati del dazio, tuttavia chiede nuovamente alla Giunta una risposta al 2. nostro desiderato, e dichiarazioni più esplicite sul 1., facendo notare che il sistema del concorso non impedisce che vengano proposti i nostri soci tutte le volte che fra i concorrenti in confronto di questi non vi siano estranei alla Lega forniti di requisiti migliori.

Speriamo che, riconoscendo le nostre aspirazioni conformi, nonchè ai principii di giustizia e di utilità pubblica, anche al vigente diritto amministrativo, la Giunta stavolta si mostrerà ad esse esplicitamente favorevole. »

Pubblichiamo anche la seguente comunicazione della Società di M. A. fra gli Impiegati e Salariati, che per ragioni indipendenti dalla nostra volontà non potemmo inserire nello scorso numero.

Alla Lega di Miglioramento fra Impiegati e Commessi.

Nei periodici locali sono apparsi, *accompagnati da qualche commento*, i desiderati che la lega di miglioramento fra Impiegati e Commessi ha espresso al Municipio. Essi sono due, e cioè:

1. Che il Municipio abbisognando di soprannumeri si rivolga preferibilmente alla lega;

2. Che esso obblighi i suoi dipendenti a non assumere altri impegni retribuiti all'infuori di quelli del Comune.

Quanto al primo voto non sappiamo perchè il Municipio dovrebbe rivolgersi preferibilmente alla lega mentre, senza essere in lega, esistono nel nostro paese molti giovani senza occupazione ai quali non manca, sotto ogni rapporto, l'idoneità per essere impiegati; e giacchè siamo in argomento, ci piace affermare che per noi, l'accedere ad un posto qualunque, anche provvisorio, del Municipio, è questione di capacità ed onestà e non di lega.

Quanto al secondo desiderato, perdonino i Commessi se non possiamo tacere, ma ci sembra che quando si ha tanta tendenza ad immischiarsi negli affari altrui, bisogna almeno procedere con conoscenza di causa. Perchè si prega solamente il Municipio di vietare ai propri dipendenti di assumere altre occupazioni?

Non vi sono in tutti gli Istituti ed Amministrazioni pubbliche locali funzionari che, dopo l'orario d'ufficio, attendono a privati lavori?

Riesce davvero inesplicabile come gli unici ad esser presi di mira siano gli impiegati del Comune dato che si ritiene generalmente che in Municipio poco si lavori e si percepiscano tanti stipendi. La lega Commessi, prima di far palesi certi desideri, e qualche giornale prima di farvi su dei ricami, avrebbero dovuto accedere al Municipio e prendere conoscenza dell'organico oggi in vigore che, specialmente per gli impiegati subalterni, fissa stipendi irrisori.

Paragonino l'ultimo di questi che è di L. 900 annue lorde, con gli stipendi minimi accordati, per esempio dalla Banca e Cassa di Risparmio; pensino che, mentre ovunque l'orario giornaliero è di 5 ore, in Municipio è di 6, e che, tanto per coerenza a chi si agita in favore del riposo settimanale, qui si è anche abolito quello che i funzionari potevano godere ogni quindici giorni; pensino infine che il sunnominato organico richiede per conferimento dei rispettivi impieghi (diciamo richieste perchè non sappiamo se potrà richiedere oggi ed in avvenire) licenze, attestati e prove di capacità di ogni genere ed allora si persuaderanno i Commessi che a tutti, fuorchè al Municipio dovevansi presentare certi modesti desiderati.

Che sia perchè gli impiegati comunali si pagano col danaro dei contribuenti che spirano per essi vento sempre sì malefico?!

Gli impiegati municipali bramano al pari della lega Commessi di esser posti nella condizione da poter vivere del solo impiego comunale. Che si devenga una buona volta ad un adeguato miglioramento delle retribuzioni e nessuno più si arrovellerà l'animo a cercare privati lavori per aggiungere allo stipendio quanto è necessario ai bisogni della vita. — Anche nello scorso mese la Società impiegati e salariati presentò all'Amministrazione Comunale uno speciale ordine del giorno in proposito, ma non ne ebbe fin ora risposta alcuna.

Sarà il caso di pensare: Nuova nuova, buona nuova?

La Moda Universale Butterick si vende anche a fascicoli separati nella nostra città presso l'edicola Falaschi.

CESENA

La Maria Immacolata vola il nostro pensiero, l'affetto nostro, col fervore ond'è salutata e festeggiata lunedì pr. A Lei la fervida nostra preghiera; e con la espressione dell'affetto l'augurio che il patrocinio di Maria non venga meno nè a noi nè ai fratelli nostri, sicchè della devozione a Maria si rispecchino i costumi sociali e la vita cittadina si circondi di quelle grazie e di quei conforti che tanto giovano alla prosperità delle popolazioni.

È la preghiera leverà calda e fervorosa il popolo lunedì sotto le volte del nostro massimo tempio.

Ceste natalizie. — La seguente nota delle offerte raccolte in una sola settimana dimostra il favore col quale anche in quest'anno è accolta dalla cittadinanza questa benefica istituzione. La commissione mentre ringrazia quei generosi che già risposero all'invito, si raccomanda alla carità dei cittadini di ogni ordine e di ogni partito.

Somma precedente L. 17,90.

Dott. Demetrio Guerrini L. 5, sig.a Assunta Lugarresi L. 1, D. P. Bartolini L. 1, N. N. 1. 2, D. P. Buratti L. 1, Sofia Comandini L. 1, D. L. Lacchini L. 0,50, C.ssa Maria Sostegni L. 2. — Da riportarsi L. 35,40.

Università popolare. — Domenica parlò applaudito il prof. Vergnano sull'*Aria nella vita quotidiana*.

— Mercoledì il prof. Del Testa iniziò il corso di Scienze naturali trattando il tema: *Pianta e animale* — Assisteva un pubblico numerosissimo.

Riferiremo la prossima volta.

NB. Abbiamo ricevuto, a proposito delle conferenze di *Morale*, una seconda lettera del dott. A. U., che pubblicheremo nel pross. num., mancandoci questa volta assolutamente lo spazio.

Reclamo. — È vergognoso che mentre in tutti i luoghi pubblici, anche più modesti, si fa uso delle spatacchiere, richieste dall'igiene, queste manchino nei locali delle scuole secondarie. E sì che questo ambiente, dove i giovani sono costretti di star rinchiusi per parecchie ore del giorno, è forse più di ogni altro bisognoso di queste misure igieniche.

Abbiamo ricevuto in proposito un reclamo, che giriamo a chi ha l'obbligo di provvedere.

Necrologia. — Giovedì mattina, 4 corr., lieto e sorridente alla speranza di una vita migliore, si spegneva una cara esistenza: **ANGELO EDOARDO BIANCHI**, di anni 35, della parrocchia di S. Rocco. Era da qualche tempo Amministratore dell'Istituto Artigianelli e seppe con onore disimpegnare le sue mansioni, acquistandosi la stima dei superiori e l'affetto di quanti lo conobbero. Gli amici ne ricorderanno sempre l'intenso amore alla religione, l'alto senso del dovere e lo squisito affetto familiare: tre virtù che lo facevano caro nel santuario domestico, come nell'ambiente d'ufficio. Ieri, venerdì, ebbero luogo solenni funerali, a cui prese parte oltre numeroso clero, l'Istituto Artigianelli con banda e bandiera, nonchè un lungo stuolo d'amici e conoscenti. Il *Savo*, che fin dal suo sorgere l'ebbe fra gli associati, mentre presenta all'addolorata famiglia le più sincere condoglianze invita tutti i lettori a volgere a Dio una prece per quell'anima benedetta.

Nuovo negozio. — La Compagnia Fabbricante Singer ha trasferito il proprio negozio in corso Umberto I, N. 10, ed in questa settimana ne ha fatto l'inaugurazione. Noi siamo lieti di registrare che il nuovo negozio fa onore alla nostra città, poichè è stato assai migliorato ed arricchito di un grande numero di nuovissime macchine per cucire e ricamare. Noi siamo certi che la Ditta accrescerà indubbiamente la sua numerosa clientela, ed è ciò che noi sinceramente le auguriamo.

Società Cacciatori. — Lunedì sera 8 corr. si inaugura in questo circolo la luce elettrica e si riapre la Sala massima completamente messa a nuovo con bel lavoro decorativo di stile moderno (liberty) eseguito dai nostri concittadini prof. Urbano Amaducci e Sandrino Baglioli.

Elezioni Commerciali. — La Camera di Commercio di Forlì ha indetto per Domenica p. 7 corr. mese, le elezioni Commerciali per la rinnovazione di 5 membri cessanti d'Ufficio. La sezione di Cesena si riunirà nella sala del Consiglio Comunale e le operazioni avranno principio alle ore 9.

Il pastori e le signore delicate. — Sembra un paradosso, ma preghiamo di seguire il nostro ragionamento. — Non avete mai l'occasione di vedere dei pastori tirolesi, in giorni piovosi, coricati all'aperto, col loro gregge, avvolti soltanto nel loro ampio mantello, fatto colla lana delle loro pecore, non sgrassata, naturale? Essi sfidano le intemperie e sono sani e robusti perchè l'umidità non penetra in quella stoffa. — Noi, e in specie le eleganti signore non si può certamente coprirsi coi panni rozzi e.... poco profumati come quelli dei pastori; ma l'industria italiana ha trovato qualche cosa di identico, ma elegante: e noi vediamo il grandioso Stabilimento Magnolfi di Prato che fabbrica delle magnifiche Stoffe Loden, rese perfettamente impermeabili con processo elettro-chimico speciale del sig. Magnolfi. Con questi ottimi Loden anche le più meticolose signore possono conciliare l'eleganza dell'abbigliamento colla precauzione igienica che la preserverà da ogni malanno.

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 25,—	L. 25,06	L. 25,15.
Formentone »	» 18,43	» 18,68	» 18,94.
Fagioli »	» 20,75	» 20,98	» 21,21.
Avena »	» 21,50	» 21,75	» 22,—.
Canapa »	» 85,—	» 86,50	» 88,—.
Olio p. Ett.(fuori dazio)	118,98	» 128,09	» 137,20.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,29.	
» traverso » 0,32	»	» di Grantureo » 0,22.	

NOTE BIBLIOGRAFICHE

SORRISO IN FAMIGLIA. *Almanacco della S. Lega Eucaristica per le famiglie cristiane nell'anno 1903. (Anno I).* — Bellissimo e simpatico sotto ogni rapporto è l'Almanacco edito dalla tipografia della Santa Lega Eucaristica dal titolo geniale *Sorriso in Famiglia*.

Vi è raccolta una quantità di *aneddotti, fatterelli, spiritosità, notizie interessanti e peregrine* che, frammiste agli articoli seri e gravi, ascetici e religiosi, ne rendono la lettura attraente e dilettevole, e al tempo stesso utile e gradita: vi è eliminato affatto qualsiasi motto o parola meno corretta e castigata, tanto facile a ritrovarsi in questo genere di scritti; in modo che il volume serve di lettura sana e morale pur esilarando lo spirito e può così correre liberamente e sicuro anche fra le mani d'ogni pia giovanetta.

Il formato grazioso ed elegante, la scelta materia degli argomenti, la quantità e la finezza delle illustrazioni raccomandano da sè questo nuovo *Almanacco per le Famiglie Cristiane*. — Cent. 50 la copia.

IL SALUTO

La Casa Gio. Buton & C. di Bologna, distilleria di Liquori premiata con quaranta medaglie, cinque brevetti sovranii e un GRAD-PRIN, nel presentarsi per la prima volta ai lettori di questo giornale rivolge loro il più deferente saluto, e, ripromettendosi di tener vive nella loro memoria le proprie rinomate specialità, confida di annoverarli presto fra i convinti patrocinatori delle medesime.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Coltivatori !!

Affrettate le concimazioni Autunnali coi *Superfosfati Minerali e Scorie Thomas* che si vendono da Attilio Sbrighi — Via Strinati 5 — Titolo Garantito — Prezzi di assoluta convenienza.

IL DOTT. ATANASIO BARONIO

tiene tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, in **CORSO UMBERTO I. (Casa March. Vittorio Ghini)** **AMBULATORIO MEDICO**

NB. - Avverte che ha fatto un corso speciale sulle MALATTIE DEI BAMBINI.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Agricoltori!

Avviate alla coltura intensiva i vostri campi.

PERFOSFATI

della Società Italiana delle Fabbriche riunite.

SCORIE THOMAS

di Germania — titolo altissimo.

Grande deposito presso l'Agenzia Agricola **OLINTO BETTINI**.

Garanzia d'analisi — Prezzi eccezionali.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. L. SUZZI E P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore.

Pulitura dei denti ed otturazioni in cemento, argento, platino ecc.

Denti e dentiere artificiali.

CESENA — Via Carbonari N. 1 — CESENA

= tutti i giorni dalle 8 alle 11. =

in Corso Garibaldi N. 80 - dalle 11 alle 13 di tutti i giorni.



Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 18

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

NOVITÀ

Presso la tipografia di Franc. Giovannini, via Carbonari, 4, si eseguono biglietti di visita su ricco cartoncino Parchement (ultima novità). Caratteri speciali. Prezzi miti.

UN AUTOMOBILE A CINQUE POSTI

12 CAVALLI DI FORZA

Fabbr. VERMOREL - Vettura PHAETON

viene dato in dono dalla Casa Ottavi di Casalmonferrato per sorteggio tra gli abbonati al *Coltivatore* e al *Giornale vinicolo italiano* (periodici settimanali, abbonamento L. 10 annue, ciascun giornale). Oltre all'automobile si sorteggeranno **20 GROSSI PREMI AGRICOLI** (Aratri, Pompe, Botti, Filtri, Piante da frutta, ecc. ecc.)

Chiedere saggi e programma a Casa Ottavi - Casalmonferrato.

Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni

della Grandine dell' Incendio

e sulla Vita dell' Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d'onore all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non avvi agenzia si cercano Sub-Agenti. —

PASTIGLIE

LE PASTIGLIE della MADONNA DELLA SALUTE contro la Tosse, calmanti e solventi

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
Sono il più sincero rimedio
CONTRO LA TOSSE CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI - Bologna.

Prezzo Cent. 50 la scatola
Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola.
Di L. 1,15 due scatole franche.
Deposito presso lo Stabilimento C. BONA VIA e figlio

QUALUNQUE TOSSE

EFFICACISSIME

ALBERANI BOLOGNA

CONTRO

CARTOLINE ILLUSTRATE CARTOLINE

Qualunque rivenditore che voglia avere un buon lucro sulla vendita delle Cartoline Illustrate domandi anche con semplice biglietto da visita l'ultimo Bollettino Trimestrale di dette Cartoline edite dallo Stabil. Lito-Poligrafico ETTORE STRAMBI ALATRI (Roma).

Chi spedisce £ 1,50 in cartolina-vaglia al suddetto indirizzo riceverà a titolo di saggio franche raccomandate 50 cartoline assortite. (Ogni giorno si pubblicano novità).

ULTIME PUBBLICAZIONI:
Scene Teatrali - Vita di Bordo - Artiste di Canto - Allegorie - Costumi - ecc.
100 Carte da visita incise in Litografia £ 1,50.

Vincenzo Parmeggiani

avverte la sua numerosa clientela che si é fornito da una rinomata CASA SVIZZERA d'un grande assortimento di **OROLOGI** da tavolino - da muro - a sveglia grandi e piccini - di legno e di metallo - ecc.

OROLOGI DA TASCA - ULTIMA NOVITÀ - DI NICHEL, D' ARGENTO, D' ORO

OROLOGIO "REGULATOR" MARCA D. & C.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. = Riparazioni garantite per un anno.

OROLOGIERIA VINCENZO PARMEGGIANI CORSO DANDINI, 7.